

Affollato dibattito con l'attrice ieri nel teatro cittadino

Stupri e violenze sessuali, la Rame «sveglia» le donne

«Perché non riempite i muri di foto dell'aggressore?»

di Daniela Lori

STUPRI e violenza, sesso e rapporto uomo-donna, cosa è cambiato e cosa ancora c'è da fare. Se ne è parlato ieri al teatro Animosi con Franca Rame che ha voluto incontrare la gente e discutere di un argomento tanto delicato come la violenza sessuale.

Dopo il tentativo di stupro avvenuto in città, la Rame non solo ha cambiato il finale del suo spettacolo inserendo il monologo sullo stupro ma ha colto l'occasione per aprire sull'argomento un confronto con la cittadinanza.

All'iniziativa hanno risposto in tanti: platea piena e tanti interventi, soprattutto di donne, in una discussione aperta e sentita che ha fatto vedere quanto il problema sia sentito in città. «Bisogna ricominciare a parlare di violenza - ha detto la Rame - nelle scuole e nelle famiglie, in teatro, ovunque, senza scrupoli».

E il suo spettacolo indica la strada: «Ho dimostrato - ha detto - che si può parlare di sesso senza eccedere e senza essere banali. La violenza si combatte infatti partendo dal-

le famiglie, trasmettendo ai figli il giusto significato dell'amore di coppia. Dietro ogni stupratore, non dimentichiamolo, c'è comunque una mamma, una sorella e non è possibile sentir queste donne affermare che il figlio è un bravo ragazzo. C'è qualcosa che non va, bisogna cambiare la cultura».

A Proscenio dove erano presenti l'assessore alla cultura Maria Grazia Orlandi, la responsabile della stagione teatrale Marina Babboni, Maria Mattei di Progetto donna e Maria Alvara Bacchilega del Centro donna si è cercato di trovare una via d'uscita al dilagare della violenza.

Fermare la violenza in tv, bloccare la diffusione della pornografia e «arrabbiarsi» - ha detto Franca rivolgendosi alle mamme in sala - per i 144 che dilagano. E' un primo passo ma è già qualcosa».

Violenza fisica e psicologica sulle donne, cosa fare per prevenirla ed eliminarla?

Per le persone intervenute al dibattito non c'è un'unica soluzione. «Il carcere, anche duro, - ha detto Franca Rame - serve a poco. Bisogna cam-

biare la società, fare in modo che lo stupratore venga umiliato e si senta messo alla berlina. Pubblicare le sue foto su tutti i muri della città non sarebbe una cattiva idea. La gente deve sapere chi è e cosa ha fatto».

L'attrice Franca Rame



Tanti giudizi positivi del pubblico sullo spettacolo agli Animosi Un monologo da dieci e lode

TUTTO esaurito agli Animosi per «Sesso? Grazie, tanto per gradire». La lezione d'amore di Franca Rame piace e conquista il pubblico carrarese che ride dei propri tabù in materia di sesso e molto spesso si riconosce nei dubbi, nelle angosce e nelle paure della protagonista. In due ore di monologo che passano in un baleno, l'autoironia della protagonista elimina ogni traccia di volgarità, e temi scabrosi come l'orgasmo, la verginità, l'impotenza, acquistano una dimensione casalinga, diventano i temi di una chiacchierata che si può tenere anche in cucina o nel bagno di casa.

Alla fine, dopo tre minuti di applausi i commenti, tutti positivi raccolti tra il pubblico.

Carla Baratta: «La Rame è stata semplicemente fantastica e lo spettacolo diverte, ma fa riflettere».

Alessandro Raffo: «E' così brava da riempire

re da sola la scena e nell'interpretazione dello stupro ha la forza di farti sentire arrabbiato per la crudeltà di tanta violenza».

Luciana Tomassi: «Lo spettacolo è tanto divertente e la protagonista è riuscita a rendere semplici anche i temi più scabrosi».

Mario Novera: «Ero un po' prevenuto, non condividendo le idee politiche della Rame, ma lo spettacolo è sinceramente bello».

Paola Mannino: «La Rame parla di sesso in modo leggero e in modo non scandaloso. Lo spettacolo è da consigliare a tutti».

Paola Nicoli: «Lo spettacolo sdrammatizza il sesso senza falsi pudori e moralismi tanto che sarebbe bello venire con i propri figli per iniziare a parlarne sulla stessa linea».

Giovanna Corsi: «La lezione della Rame avrebbe fatto bene ai miei tre figli e, soprattutto, a mio marito». (d.l.)

IL TIRRENO DEL LUNEDI'
ED. MASSA/CARRARA/LUNIGIANA
54100 MASSA CARRARA MS
n. 46 20-NOV-95

Spettacolo e dibattito al teatro Animosi di Carrara Franca Rame anti stupro

di Claudio Figaia

e Daniela Lori

CARRARA - «No, il carcere duro non credo che serva. Però, qualcosa si può fare: perché non tappezzare i muri della città di foto del mancato violentatore? Credo che un po' di vergogna la dovrebbe provare anche lui...». E' una Franca Rame in gran forma quella che parla al teatro Animosi di fronte a una platea attenta e appassionata, formata soprattutto da donne, giovani, femministe «storiche», impegnate e non. L'attrice, ieri in città con il suo monologo «Sesso? Grazie, tanto per gradire», ha accolto di buon grado la proposta dell'amministrazione comunale di incontrarsi con il pubblico per parlare di violenza sessuale. A Carrara, dieci giorni fa, c'è stato un brutto episodio: una studentes-



Franca Rame

sa di 14 anni è sfuggita per un soffio a uno stupro: in pieno giorno (stava andando a scuola) e in pieno centro. Un episodio che ha scosso la città.

Così, la platea degli Animosi si è trasformato in un momento di dibattito sul «che fa-

re» contro lo stupro, contro il dilagare della violenza «figurata» - «quella pornografia che le tv diffondono ad ogni ora con film e 144» ha detto la Rame - e della violenza fisica. «Bisogna tornare a parlare di queste cose. Dietro ogni stupratore, non dimentichiamolo, c'è una mamma, una sorella e non è possibile sentir queste donne affermare che il figlio è un bravo ragazzo. C'è qualcosa che non va, bisogna cambiare la cultura», ha aggiunto l'attrice.

Ma Franca Rame ha fatto di più: nel suo spettacolo-monologo, che è già un atto di accusa verso una società «sbagliata», dove il sesso è «sporco» e «violento», ha aggiunto un finale che da tempo non recitava. Quello dedicato allo stupro, dramma da lei stessa subito. E il pubblico di Carrara ha applaudito a lungo, commosso.

L'attrice tutta sola ha ripreso il suo tour per l'Italia con un monologo

Franca Rame gradisce il sesso

Fo ammalato: ma sto migliorando a vista d'occhio

MILANO. La grande paura è finita: legge, scrive, cammina. Franca Rame - dopo la grande paura - si è calmata e ha ripreso il suo tour per l'Italia col monologo fra il grottesco e il didascalico «Sesso? Grazie tanto per gradire». Fra dicembre e gennaio girerà l'Italia, in febbraio a Roma al teatro dei Satiri per tre settimane. La tournée si concluderà a Milano dal 16 al 28 aprile al teatro Smeraldo, forse troppo grande per ospitare un monologo.

Il tour avrebbe dovuto articolarsi in altro modo, anzi dovevano essere due: uno di Dario Fo e uno di Franca. Fo doveva portare in giro il bellissimo «Johan Padam» uno spettacolo forse un po' difficile da capire per quel suo linguaggio particolare. Eppure sarebbe dovuto andare anche fuori Italia: quattro mesi negli Stati Uniti; poi in Europa: Gran Bretagna, Francia, Danimarca, Paesi dove la gente ama il teatro e ci va ben più che da noi.

Ma la malattia ha colto in estate Dario Fo; un ictus che a 69 anni gli ha impedito di tornare sul palcoscenico, lo ha debilitato e gli ha un po' indebolito la vista.

Fo riesce a scherzare anche sul suo malanno: «Sto migliorando a vista d'occhio. Intanto ho ripreso a dipingere, in fondo il mio vero mestiere».



Franca Rame

Franca è meno ottimista ma non accetta che qualcuno abbia scritto cose inesatte: «Hanno detto che non può leggere, che non può camminare». E Fo precisa: «Dopo una riabilitazione virtuale fatta in 20 giorni presso il dottor Limoli, anche se da un occhio non posso vedere i dettagli, riesco a leggere. Cammino benissimo, infatti adesso seguo Franca nella sua tournée, insomma sono diventato un marito appresso come un pacco postale. Io credo che potrei cominciare anche adesso a tornare sul palcoscenico, ma sarebbe un eccesso di slancio, devo riprendere fiato, altrimenti il dottore mi spara. Un

medico che sostiene però che la prima cosa è non avere la mentalità del degente».

«Sono contenta che riesce a dipingere - precisa Franca - in questi mesi di riposo ha dipinto tanti quadri. Vorrei riunirli in una mostra personale per farli ammirare al suo pubblico. Gli farebbe bene. Io ho programmato il mio tour cercando di non allontanarmi troppo da casa». La Rame torna a 66 anni a educare dei giovanottoni che potrebbero essere suoi figli. «Ma il sesso da noi è ancora vissuto in modo sbagliato e il dilagare degli stupri in questi ultimi tempi me lo conferma. Lo ricordo con rabbia ma ci sono passata anche io 22 anni fa. E' una violenza che non puoi dimenticare, non si riesce a capire come si possa fare l'amore non in due, costringendo l'altro con la violenza».

La grande paura iniziò a Cesenatico dove hanno una casa di campagna rimessa a posto da loro. Vi vivono per cinque mesi l'anno per potervi scrivere in tranquillità gli spettacoli. Franca scrive col computer, da quando lo ha scoperto non ne può più fare a meno. «E' comodo perché ho un marito agitato da 45 anni».

Adele Gallotti

LA STAMPA
Ed. Milano
20100 MILANO MI
n. 316 23-NOV-95

IL TIRRENO DEL LUNEDI'
57100 LIVORNO LI
n. 46 20-NOV-95